



Con la Prima Domenica di Avvento, inizia un nuovo Anno liturgico. Il Dio dell'Alleanza si è rivelato nella storia, e nella storia la Chiesa celebra il suo mistero di salvezza: l'Incarnazione, la Passione, la Morte e la Risurrezione del Signore Gesù Cristo.

Il cammino dei credenti si rinnova così continuamente, proteso tra il “già” realizzato da Cristo e il “non ancora” della sua piena manifestazione.

Dio è il futuro dell'uomo e del mondo. Se perde il senso di Dio, l'umanità si chiude al futuro e smarrisce inevitabilmente la prospettiva del suo pellegrinare nel tempo. Perché nascere, perché morire? Perché sacrificarsi, perché soffrire?

A questi interrogativi il Cristianesimo offre una risposta appagante. Per questo Cristo è la speranza dell'umanità. E' Lui il senso vero del nostro presente, perché è il nostro sicuro futuro. L'Avvento ci ricorda che Egli è venuto, ma che anche verrà. E la vita dei credenti è continua e vigile attesa della sua venuta.

S. Giovanni Paolo II

L'INCONTRO

DI **M**artedì 11 Ottobre u.s. si è svolto il primo incontro dei familiari del clero dopo la pausa estiva.

O È stata l'occasione per salutare il nostro Assistente Don Piero Pigollo alla vigilia della sua partenza per la missione diocesana di Cuba.

T Il tema da approfondire, sulla scia del Congresso Eucaristico appena terminato, era

O **I'Eucaristia e il nostro incontro con Gesù.**

B Nell'Eucaristia vi è il compimento, la pienezza, la totalità della comunione con l'amore di Dio.

R Don Piero ha descritto quanto è stato emozionante il viaggio sulla motovedetta della Capitaneria di Porto recante il SS. Sacramento e accompagnato da S.E. Mons. Alberto Tanasini, Vescovo di Chiavari e da due Canonici della Cattedrale, Don Piero stesso e Don Michele De Santi. Ancor più emozionante è stato l'arrivo del SS. Sacramento nello spazio di mare antistante l'Acquario dove è stato salutato dai suoni delle sirene e dagli spruzzi d'acqua delle imbarcazioni li presenti.

Dopo aver ascoltato questa bella esperienza da Don Piero, alcuni familiari hanno espresso le loro riflessioni sul buon esito del Congresso Eucaristico Nazionale.

Dopodiché è seguita la S. Messa dove, durante l'omelia,

Don Piero ci ha esortato ad aprire il nostro cuore a Gesù, facendo presente che la vera fede si vede attraverso la carità e la vera elemosina è quella di sapere donare ciò che abbiamo nel nostro animo con opere di carità e amore.

Al termine della S. Messa c'è stato un momento di festa e tra le buonissime torte, gli squisiti pasticcini e salatini abbiamo salutato con affetto e facendogli tanti auguri il nostro Assistente Don Piero Pigollo.

Anna

Continuiamo a camminare insieme

Ciascuno potrebbe raccontare il proprio Congresso Eucaristico, sia per quanto realizzato materialmente, sia per quanto vissuto a livello più intimo, personale e spirituale. Per questo i giorni del Congresso non possono esaurirsi, ma la grazia che ne è scaturita deve continuare nella vita di ciascuno.

Abbiamo camminato insieme nelle fasi della preparazione e durante gli eventi del Congresso: questo preziosissimo frutto di quei giorni va preservato e portato avanti.

Da un unico altare si parte insieme e si ritorna insieme.

Non torniamo nei nostri ghetti, questo sarebbe privarci di una grande esperienza.



Card. A. Bagnasco - dall'Omelia della S. Messa di ringraziamento per il Congresso Eucaristico Nazionale

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo certamente ancora tutti nel cuore la gioia per aver incontrato Don Piero nel nostro primo incontro dei Familiari.

Ha voluto essere tra noi fino alla vigilia della sua partenza per Cuba dove è andato come missionario.

Ci ha parlato dell'Eucaristia, e ci ha raccomandato di seguire Gesù lasciando anche tante cose.

Noi lo penseremo, noi saremo uniti a lui e alla sua missione soprattutto con l'Eucaristia e nell'Adorazione.

Abbiamo iniziato da poco l'Anno Pastorale in Diocesi e il Cardinale nell'omelia ha indicato tre mete per la Diocesi e due per settori particolari.

Le tre mete per la Diocesi:

1- Cura della liturgia che significa interiorizzare e attuare quello che dice il Concilio. Il culmine è l'Eucaristia. La liturgia è fonte e culmine della vita cristiana. L'evangelizzazione e la carità ne sono conseguenza.

2 - L'Adorazione settimanale nelle Parrocchie anche in preparazione alla visita del Papa.

3 - Preghiera in famiglia che è così importante e necessaria.



I due obiettivi per alcune realtà sono:

1 - Missione dei giovani per la quale noi possiamo pregare e condividere la catechesi degli adulti nelle Parrocchie.

2 - Laboratorio per la scuola: ci sarà un gruppo che si occuperà della presenza cristiana nella scuola dei genitori e dei docenti.

Anche per questo possiamo pregare e fare concretamente quello che ci è possibile nel nostro ambito.

L'Anno della Misericordia si sta concludendo ma ora dobbiamo portarne avanti i frutti.

Direi che ora dovremmo cominciarlo cercando di far fruttare tutto quello che in quest'anno c'è stato proposto, andando verso tutti sempre con più amore

e misericordia.

Stiamo ora per iniziare l'Avvento, un nuovo anno liturgico, cioè un nuovo cammino del popolo di Dio con Gesù che ci guida verso il compimento del Regno di Dio.

Il nostro cammino non è mai concluso: nella vita di ognuno di noi c'è sempre bisogno di rialzarsi e ripartire, è sempre necessario rinnovare l'orizzonte verso cui siamo incamminati. È l'orizzonte della speranza.

Il tempo di Avvento che oggi iniziamo ci indica quest' orizzonte della speranza, di una speranza che non delude perché fondata sulla Parola di Dio. Il modello di quest' atteggiamento, di questo modo di camminare nella vita è Maria.

Il suo Magnificat è il cantico del popolo di Dio in cammino. Lasciamoci guidare da Lei in questo tempo di attesa.

Cerchiamo di pregare più intensamente per i Sacerdoti, i seminaristi e le vocazioni.

Ricordiamo però anche tutti quelli che sono in difficoltà e sofferenza: le persone colpite dal terremoto, i cristiani perseguitati e le vittime della guerra e della violenza.

Preghiamo anche per le famiglie perché vivano questo periodo di Avvento nella preghiera, nella pace e nella serenità.

Nel prossimo incontro, che sarà **martedì 22 novembre**, parleremo proprio dei *"Familiari del clero e altre famiglie cristiane"*. Trovate il tema a pag. 15 della Rivista Nazionale di giugno - luglio 2016.

Chiedo a tutti di essere presenti perché ognuno di noi è prezioso per l'altro. Vorrei proprio che anche chi non è mai venuto si unisse a noi perché è bello ascoltarci, condividere e pregare insieme. Questo è necessario per vivere la nostra chiamata a servire i Sacerdoti, per essere loro di aiuto e sostegno.

Domenica 27 novembre ci sarà l'Ordinazione Sacerdotale di Don Andrea Carcasole, il Diacono che è venuto tra noi a maggio.

Cerchiamo di essere presenti per unirvi a lui con la preghiera in questo momento così importante.

Nell'attesa di incontrarvi, vi saluto caramente prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto

P.S. Dato che le spese postali sono aumentate chiediamo a chi può un piccolo contributo per l'invio del nostro avviso.

L'importanza della preghiera in famiglia

Dio non è soltanto il grande Essere, l'Onnipotente che ha fatto ogni cosa, il Giudice che controlla ogni azione: Egli è come la carezza che ci tiene in vita, prima della quale non c'è nulla... Una carezza dalla quale niente, neppure la morte, ci può distaccare.

Se l'affetto per Dio non accende il fuoco, lo spirito della preghiera non riscalda il tempo. Un cuore abitato dall'affetto per Dio fa diventare preghiera anche un pensiero senza parole, o un'invocazione davanti a un'immagine sacra, o un bacio mandato verso la chiesa.

Il tempo della famiglia è un tempo complicato e affollato, occupato e preoccupato. E' sempre poco, non basta mai. Ci sono sempre tante cose da fare. Chi ha una famiglia impara presto a risolvere un'equazione che neppure i grandi matematici sanno risolvere: dentro le ventiquattro ore ce ne fa stare il doppio! Così! Ci sono mamme e papà che potrebbero vincere il Nobel, per questo! In 24 ore ne fanno 48...

Lo spirito della preghiera riconsegna il tempo a Dio, esce dalla ossessione di una vita alla quale manca sempre il tempo, ritrova la pace delle cose necessarie, e scopre la gioia di doni inaspettati.



La preghiera sgorga dall'ascolto di Gesù, dalla lettura del Vangelo-non dimenticarlo: tutti i giorni leggere un passaggio del Vangelo - dalla confidenza con la Parola di Dio.

C'è questa confidenza nella nostra famiglia? Abbiamo in casa il Vangelo? Lo apriamo qualche volta per leggerlo assieme? Lo meditiamo recitando il Rosario? Il Vangelo letto e meditato in famiglia è come un pane buono che nutre il cuore di tutti. E alla mattina e alla sera e quando ci mettiamo a tavola, impariamo a dire assieme una preghiera, con molta semplicità: è Gesù che viene tra noi, come andava nella famiglia di Marta, Maria e Lazzaro.

Nella preghiera della famiglia nei suoi momenti forti e nei suoi passaggi difficili, siamo affidati gli uni agli altri, perché ognuno di noi in famiglia sia custodito dall'amore di Dio.

Papa Francesco - *dall'Udienza generale - 26 agosto 2015*

IL VALORE DELLE PICCOLE COSE

Dopo una vita semplice e serena, una donna morì e si trovò subito a far parte di una lunga e ordinatissima processione di persone che avanzavano lentamente verso il Giudice Supremo.

Man mano che si avvicinava alla meta, udiva sempre più distintamente le parole del Signore.

Udì così che il Signore diceva ad uno:

"Tu mi hai soccorso quando ero ferito sull'autostrada e mi hai portato all'ospedale, entra nel mio Paradiso".

Poi ad un altro:

"Tu hai fatto un prestito senza interessi ad una vedova, vieni a ricevere il premio eterno".

E ancora:

"Tu hai fatto gratuitamente operazioni chirurgiche molto difficili, aiutandomi a ridare la speranza a molti, entra nel mio Regno".

E così via.

La povera donna venne presa dallo sgomento perché, per quanto si sforzasse, non ricordava di aver fatto in vita sua niente di eccezionale.

Cercò di lasciare la fila per avere il tempo di pensare, ma non le fu assolutamente possibile: un angelo sorridente ma deciso non le permise di abbandonare la lunga coda.

Col cuore che le batteva forte, e tanto timore, arrivò davanti al Signore. Subito si sentì avvolta dal suo sorriso.

"Tu hai stirato con amore tutte le mie camicie... Entra nella mia felicità".

A volte è così difficile immaginare quanto sia straordinario l'ordinario.



Da C'è Qualcuno Lassù? di don Bruno Ferrero

MARTEDI' 22 novembre

INCONTRO FAMILIARI

Ore 15,30 presso la PORA in via Curtatone, 6 int.A

Tema: *"Familiari del clero e altre famiglie cristiane"*.

Seguirà la S.MESSA

Ringraziamento e Adorazione

Grazie, Signore, per l'immensa generosità della tua presenza Eucaristica!

Grazie d'aver voluto, dopo il tempo tanto breve della tua vita umana accanto a noi, rimanere ancora più vicino a noi per sempre nel Tabernacolo!

Grazie di metterti a nostra disposizione, di offrirti al nostro sguardo; di attenderci, di accoglierci senza mai respingerci, di ascoltarci e di esaudirci!



Grazie d'aver istituito il Sacerdozio come prolungamento del tuo, per renderti presente in mezzo agli uomini e d'aver desiderato il rinnovarsi quotidiano del sacrificio della Messa, che ci ridona perennemente la tua persona!

Grazie per l'umiltà di una presenza tanto nascosta, per questa bontà aperta a tutti; per l'invito di venire così vicino a te, come anticipo della contemplazione celeste, per le ore serene di contemplazione e di adorazione!

Grazie per tutto il bene, per tutto il conforto e per tutta la gioia che procura agli uomini la tua venuta in mezzo ad essi!

Grazie d'aver spinto fino all'estremo il tuo amore, di aver voluto moltiplicare in tutti i luoghi della terra il dono della tua persona! Grazie Gesù.